

Il punto di partenza della ricerca

La nostra città sembra risentire in maniera molto marcata del generale fenomeno di crisi che investe oggi le città di provincia e che si evidenzia nel manifestarsi di un progressivo svuotamento del centro storico, di un significativo decremento della popolazione e delle attività produttive.

I giovani, peraltro sempre più inseriti in contesti geografici di ampie dimensioni, non trovando luoghi di aggregazione ed occasioni di affermazione professionale, si mostrano sempre più propensi ad una vera e propria fuga dalla loro città.

Noi di TeaMasci abbiamo colto nel progetto che abbiamo scelto di esaminare una sollecitazione a rafforzare proprio quel senso d'identità e di appartenenza messo in crisi dai suddetti fattori. I lavori di riqualificazione interessano, infatti, una strada che, negli ultimi anni, grazie agli sforzi dell'imprenditoria giovanile ha visto il sorgere di alcuni locali d'intrattenimento ad alta frequentazione giovanile. Nostro obiettivo, quello di partecipare attivamente al tentativo della nostra città di aumentare l'attrattività e la competitività del suo territorio a livello regionale, nonché di scoprire quale impatto abbia avuto l'intervento sugli stessi abitanti.

Dati e informazioni trovate

La ricerca dei dati avvenuta in classe è stata organizzata su più fronti: in prima istanza sono stati analizzati i documenti POR FESR e RAE estratti dal portale di OpenCoesione e dal sito istituzionale della Regione Abruzzo. Nel Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 abbiamo individuato l'appartenenza del nostro progetto all'asse IV.1, sezione relativa ai programmi atti allo sviluppo delle quattro città capoluogo di Provincia. Per fare ciò la Regione Abruzzo ha seguito le linee guida delle politiche europee esemplificate nel documento "Strategie europee per l'ambiente urbano" e, usando tale modello, ha proceduto con un'analisi delle criticità relative alle città capoluogo, in cui si considera come primo punto "un ambiente particolarmente degradato sotto il profilo urbanistico". Di conseguenza l'amministrazione ha deciso di operare con interventi volti al recupero delle infrastrutture urbane, al restauro e ammodernamento dei centri storici, orientati a migliorare l'attrattività e competitività territoriale nonché la qualità della vita.

Gli interventi scelti per raggiungere le sopra citate condizioni sono contemplati nei PISU, i Piani Integrati di Sviluppo Urbano, tra i quali è presente, tra l'altro, la riqualificazione di Via Toppi da noi analizzata.

Successivamente ci siamo focalizzati sull'aspetto economico: i fondi stanziati per questa attività erano provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (134.440 euro) e dal co-finanziamento nazionale del Fondo di Rotazione (222.730 euro), per un ammontare complessivo di 357.170 euro.

Questo corredo di informazioni reperite dai portali istituzionali è stato ampliato con una documentazione sussidiaria fornitaci dal Comune di Chieti, grazie ai contatti presi con l'ufficio dell'assessore all'urbanistica, e dagli architetti responsabili del progetto.

I registri riportano con precisione l'importo dei materiali, secondo la quantità adoperata, e della manodopera, divisa nelle singole operazioni svolte. L'impresa appaltatrice è stata la ditta I.G.C. SOCCODATO SRL con sede a Broccostella (FR), mentre i progettisti sono stati gli architetti Damiana Bugiani e Augusto Capone, il quale ha svolto anche la mansione di direttore dei lavori, coadiuvato dal coordinatore della sicurezza Alfonso Orsini.

Nonostante la quantità di dati raccolti, siamo intenzionati a ottenere ulteriori notizie relative alle considerazioni dei cittadini sull'attività di riqualificazione e sul suo esito, poiché le

reazioni sono state contrastanti; in programma è perciò un'intervista alla popolazione locale, nonché ai professionisti e agli amministratori coinvolti nel progetto, ma anche un'analisi degli articoli delle testate giornalistiche locali, fruibili dai relativi siti online.

Prossimi passi

“Focus on Toppi” si sviluppa, ottiene una partecipazione sempre più ampia e il team è motivato a portare a termine la ricerca di monitoraggio civico.

Ci interessa conoscere più dettagliatamente questa nuova realtà teatina che ha conferito al borgo storico un aspetto di modernità in grado di attrarre maggiormente i giovani.

Bisogna quindi scoprire proprio le opinioni della popolazione giovanile, capire se hanno avvertito ed apprezzato le funzionalità dell'intervento, non trascurando però le considerazioni dei titolari delle attività commerciali e degli abitanti del quartiere, i quali, in particolare, sembrano non aver gradito il cambiamento. Inoltre abbiamo in programma di intervistare gli amministratori pubblici per sapere cosa ne pensano degli effetti ottenuti dal progetto e se avevano previsto tale risultato.

In generale, un punto di arrivo che questa esperienza ci permette di raggiungere è una crescita di consapevolezza nell'ambito della cittadinanza attiva, obiettivo utile da conseguire in vista della nostra futura partecipazione alla vita politica con il compimento della maggiore età.

In conclusione ci siamo anche proposti di divulgare il materiale scaturito dalle ricerche e informare i concittadini sulle politiche di coesione e trasparenza. Cittadini che, peraltro, sembrano risultare, il più delle volte, del tutto estranei e ignari del contesto.